OSSERVATORIO
PER IL MERCATO
DEL LAVORO

FOCUS ASSUNZIONI

GENNAIO
OTTOBRE
2020

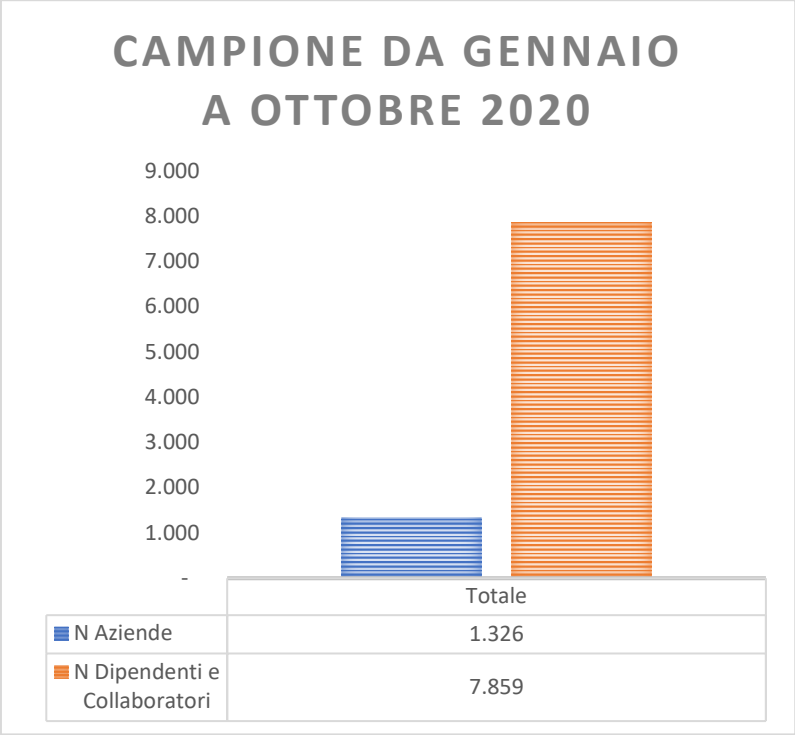
Confartigianato Imprese

ARTSER

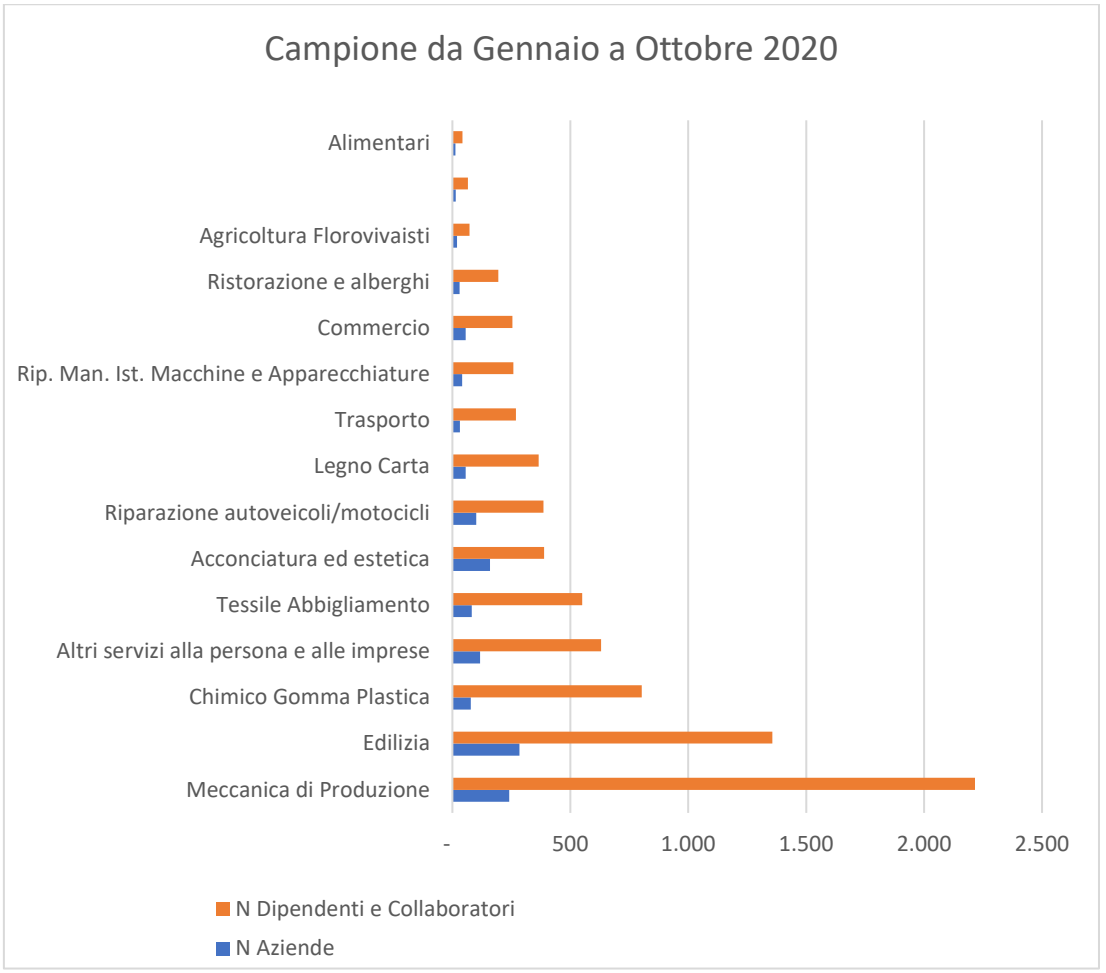
ASSUNZIONI E RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

NEL CORSO DELL'EMERGENZA COVID 19

Gennaio – Ottobre 2020



	Totale
N Aziende	1.326
N Dipendenti e Collaboratori	7.859

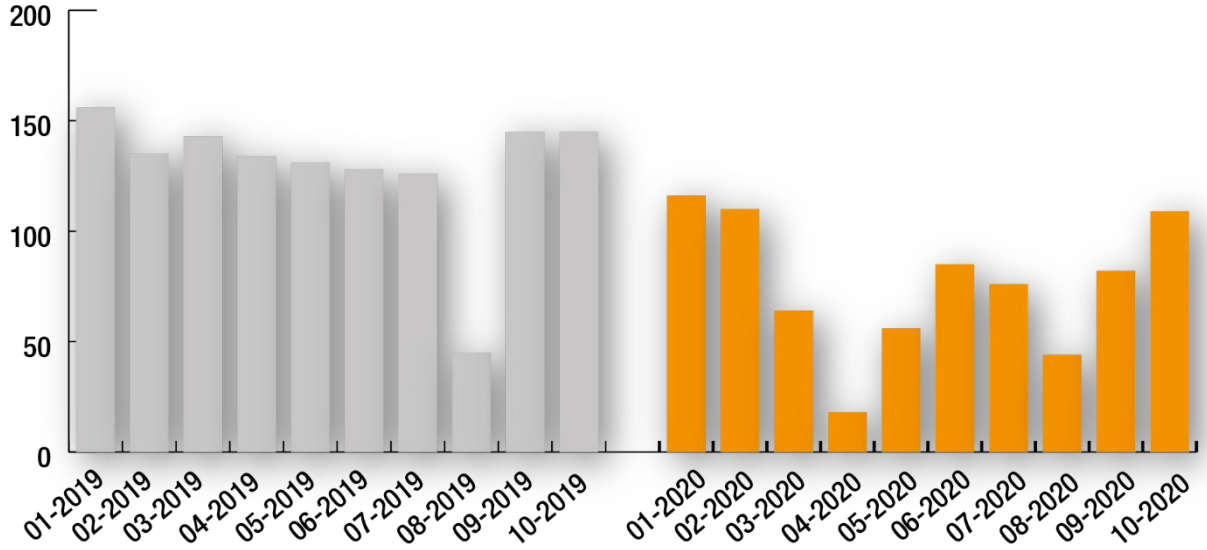

Campione da Gennaio a Ottobre 2020
Alimentari
Agricoltura Florovivaisti
Ristorazione e alberghi
Commercio
Rip. Man. Ist. Macchine e Apparecchiature
Trasporto
Legno Carta
Riparazione autoveicoli/motocicli
Acconciatura ed estetica
Tessile Abbigliamento
Altri servizi alla persona e alle imprese
Chimico Gomma Plastica
Edilizia
Meccanica di Produzione
-
500
1.000
1.500
2.000
2.500
N Dipendenti e Collaboratori
N Aziende

I comparti produttivi maggiormente rappresentati sono:

- *Meccanica di Produzione con 241 aziende e 2.216 dipendenti;*
- *Edilizia, con 285 aziende e 1.357 dipendenti;*
- *Altri servizi alla persona e alle imprese, con 117 aziende e 631 dipendenti;*
- *Chimico- Gomma- plastica, con 78 aziende e 803 dipendenti;*
- *Tessile abbigliamento, con 82 aziende e 551 lavoratori;*
- *Acconciatura ed estetica, con 160 aziende e 389 lavoratori;*
- *Riparazioni Autoveicoli/motocicli, con 101 aziende e 386 lavoratori;*
- *Legno Carta, con 56 aziende e 366 lavoratori.*

Nota metodologica: il campione preso a riferimento comprende le sole aziende per le quali sono stati elaborati i cedolini paghe mensili da gennaio a ottobre 2020. Sono escluse dalla elaborazione statistica le aziende già costituite che, nel corso dell'anno preso a riferimento, hanno "trasferito" l'elaborazione dei cedolini paghe presso altro consulente o, viceversa, provengano da altro consulente. Sono incluse le aziende che si sono neo costituite nel corso dell'anno o viceversa hanno cessato la propria attività nel corso del periodo preso a riferimento. Vale la pena evidenziare che, alla luce della scelta fatta, le analisi prodotte hanno un alto indice di affidabilità dovuto sia alla ampia platea presa a riferimento sia alla certezza dei dati provenienti dai cedolini paghe direttamente elaborati da Confartigianato Imprese Varese.

Assunzioni



Primo semestre 2019	Assunzioni 2019	Primo Semestre 2020	Assunzioni 2020	Differenza
Gennaio 2019	156	Gennaio 2020	116	- 25,64%
Febbraio 2019	135	Febbraio 2020	110	- 18,51%
Marzo 2019	143	Marzo 2020	64	- 55,24%
Aprile 2019	134	Aprile 2020	18	- 86,56%
Maggio 2019	131	Maggio 2020	56	- 57,25%
Giugno 2019	128	Giugno 2020	85	- 33,59%
Luglio 2019	126	Luglio 2020	76	- 39,68%

Agosto 2019	45	Agosto 2020	44	- 2,27%
Settembre 2019	145	Settembre 2020	82	- 43,44%
Ottobre 2019	145	Ottobre 2020	109	- 24,82%
Totali	**1.288**		**760**	- **40,99%**

Con un – 41% nei primi dieci mesi dell'anno (-45,33% nel primo semestre 2020) rispetto al medesimo periodo del 2019 si confermano le cattive previsioni circa la **scarsa propensione da parte dei nostri imprenditori ad effettuare nuove assunzioni**.

Decisivo sicuramente il lockdown dovuto al Covid attuato nei mesi di marzo, aprile e maggio, periodo che fa rilevare flessioni elevatissime (- 86%). Tuttavia occorre evidenziare che già a gennaio 2020, mese in cui tendenzialmente si decide di procedere ad assunzioni già programmate nei mesi precedenti e mese in cui la pandemia era ancora "lontana ed sconosciuta", si evidenzia un calo rispetto all'anno precedente (-25%). La congiuntura economica internazionale e locale negativa, nonché la endemica scarsa propensione ai consumi, incidevano già nei mesi di gennaio e febbraio 2020 in modo decisivo sul mercato del lavoro e sulla fiducia degli imprenditori.

A seguito della chiusura forzata delle aziende, della notevole contrazione dei consumi - concentrata in particolare su alcuni comparti – si è registrata una lenta e accorta ripresa delle nuove assunzioni, tanto che nel mese di giugno è stata rilevata una flessione del 33,59% rispetto al giugno 2019.

Già dallo scorso agosto, a seguito di un forte aumento dei contagi, la seconda ondata e i nuovi (seppur differenti) lockdown hanno determinato il forte calo di fiducia nella ripresa degli imprenditori che si è tradotto nuovamente in un importante calo delle nuove assunzioni sia nel mese di settembre (-43,44%) che nel mese di ottobre (-24,82%)

NB: Nel periodo luglio 2019 – giugno 2020 registriamo una riduzione dell'occupazione pari al 2,29%. Nel dettaglio: -1.67 % per il comparto edilizia, -8,93% per il comparto tessile, +0,49% per il comprato plastica-chimica, – 1,67% per la meccanica di produzione. Invariati gli "altri servizi alla persona e alle imprese". Anche la Ristorazione subisce un decremento pari al 3,86%. Unici comparti realmente in positivo sono il trasporto (+ 6,97%) e l'Alimentare (+12,28%) rispetto all'anno precedente. Si conferma, tuttavia, la tendenza, per alcuni comparti quali quelli dell'edilizia e del tessile di essere in presenza di una crisi strutturale dovuta a variabili che vanno oltre i periodi di crisi congiunturale economica e produttiva. Da sottolineare che, da inizio lockdown, è in essere un sostanziale divieto di licenziare che durerà fino al mese di marzo. Pertanto, i dati sulla occupazione riflettono tale obbligo normativo. La flessione del 2,29% riflette quindi in primo luogo mancate assunzioni e mancati rinnovi di contratti a tempo determinato e non può essere utilizzata quale riferimento statistico comparativo rispetto a periodi precedenti.

Tipologia Assunzioni	Assunzioni Gennaio – Ottobre 2019	Assunzioni Gennaio – Ottobre 2020	Differenza
Giovani < 29 anni	502 (38,97%)	292 (38,42%)	- 41,83 %
Donne	427 (33,15%)	239 (31,44%)	- 44,02 %
Stranieri	275 (21,35%)	147 (19,34%)	- 46,54%
Altre	84 (6,52%)	82 (10,78%)	- 2.38%
Tot. Complessivo	**1.288**	**760**	- **40,99%**

Comparto di Attività	Differenza Assunzioni Gennaio – Ottobre 2019 Gennaio – Ottobre 2020
Attività Manifatturiere	- 47,83 %
di cui Industrie tessili	- 52,00 %
di cui Industrie Chimica, Gomma, Plastica	- 14,51 %
di cui Industrie alimentari (pasticceria, prodotti di panetteria)	- 69,66%
di cui Legno, Carta e stampa	- 28,265
di cui Fabbr. Prodotti in Metallo	- 60,90%
di cui Fabbricazione Computer – Elettromedicali	- 59,18 %
di cui Fabbricazione macchinari, app. elettriche e NCA	- 38,80%
di cui Riparazione, Manutenzione Istallazione Macchine e Apparecchiature	- 71,43 %
Riparazione autoveicoli e motocicli	- 44,61 %
Edilizia	- 35,11%
Manutenzione Paesaggi e Pulizia	- 20,37%
Servizi alla Persona	- 49,62 %

Attività di Ristorazione	- 38,13 %
Commercio	- 60,53%
Trasporto	- 18,52 %

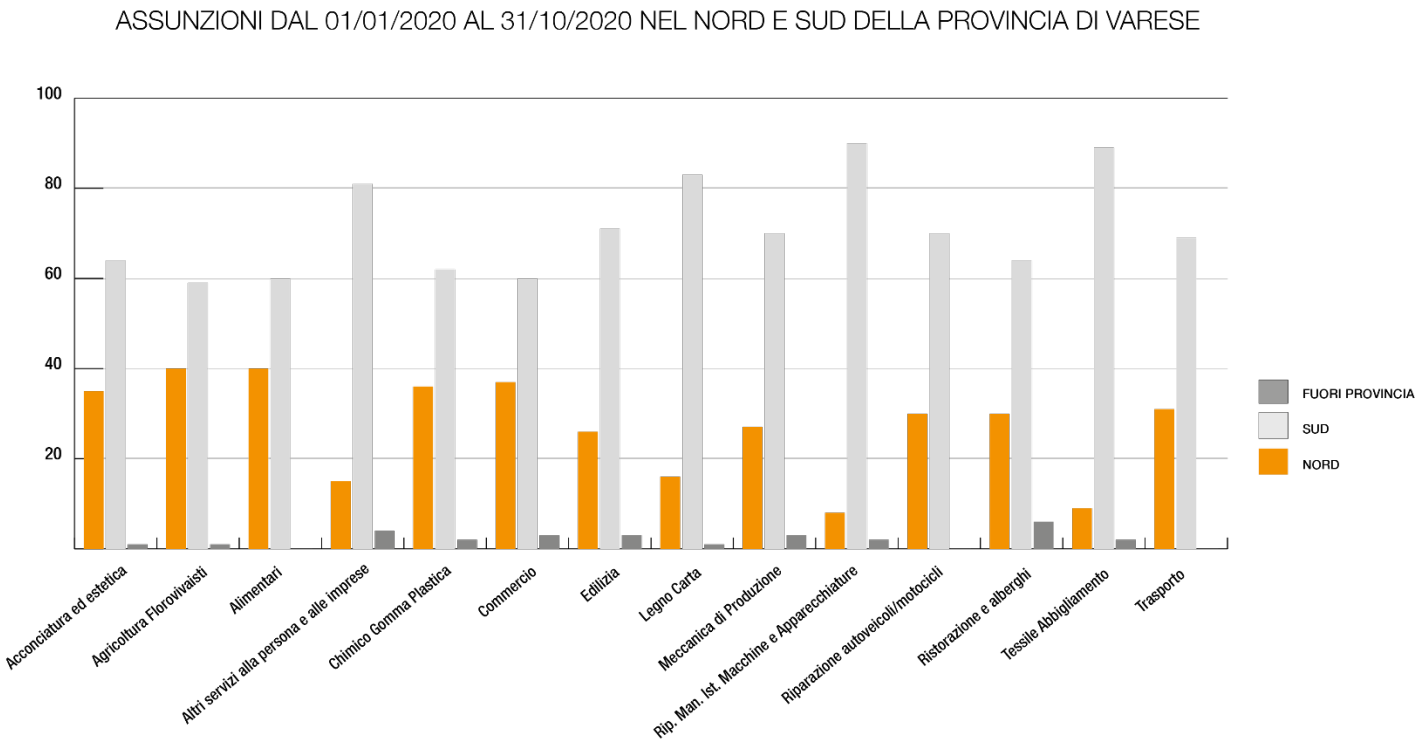
Nel corso dei primi dieci mesi del 2020 sono state monitorate e analizzate 760 nuove assunzioni con una diminuzione rispetto al primo semestre 2019 pari al 40,99% (-45,33% nel primo semestre 2020). Nell'intero anno 2019 le nuove assunzioni erano state 1.571 e nei primi dieci mesi 1.288.

Il periodo eccezionale generato dalla pandemia ha stravolto il mercato del lavoro della nostra provincia che, negli ultimi anni, aveva consolidato una tendenza all'aumento a favore dell'occupazione femminile (oggi -44,02%) e dei giovani (oggi -41,83%). Da gennaio a ottobre 2020 sono stati proprio i comparti a maggiore attrattività femminile e giovanile a soffrire maggiormente: attività tessili, servizi per la persona, servizi di ristorazione con somministrazione e servizi per supporto all'imprese dove le assunzioni di genere sono superiori al 50% del totale. Da aggiungere che le donne, in un periodo così eccezionale, hanno visto accentuare le problematiche connesse alla conciliazione vita-lavoro.

Gli stranieri (-46,54 %) risultano, pur di poco, più penalizzati rispetto a donne e giovani in quanto i primi a soffrire in caso di forte contrazione delle assunzioni più precarie e a tempo determinato; occorre, tuttavia, evidenziare che i comparti ad alta presenza di lavoratori stranieri (es. Edilizia) hanno sofferto meno di altri e, pertanto, hanno in parte compensato le mancate nuove assunzioni in altre tipologie lavorative.

Come è prevedibile, nei momenti di crisi economica e di cambiamento sono i lavoratori con maggiore esperienza e professionalità a soffrire in minor misura della contrazione delle nuove assunzioni (-2,38 %).

In relazione alle nuove assunzioni, nel periodo gennaio – ottobre 2020 rispetto ai primi dieci mesi del 2019 per tipologia di attività e/o di comparto si conferma che le aziende che hanno sofferto di più sono quelle esposte al lockdown e alla relativa contrazione dei consumi. Contrazioni delle assunzioni superiori al 50% si riscontrano nelle attività tessili e alimentari, nella fabbricazione dei metalli e nella manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature. Vicini al 50% di diminuzione anche i servizi alla persona, la riparazione di autoveicoli e, comunque, le attività manufatturiere in genere. **Meglio hanno reagito l'edilizia, la manutenzione di paesaggi, i servizi di pulizia e soprattutto i trasporti.**



Il monitoraggio conferma la maggiore vocazione manifatturiera e produttiva del Sud della Provincia di Varese. **Con una media del 72% sono le aziende artigiane e le Pmi della provincia con sede nel Sud del territorio ad aver effettuato assunzioni nel corso dell'anno.** Nei comparti della manutenzione e istallazione impianti nel tessile (90% - 89%) e nel settore "servizi alle persone e alle imprese" (71%) troviamo la maggiore concentrazione di aziende nel Sud della Provincia.

In questi eccezionali primi dieci mesi (gennaio – ottobre) del 2020 sembra accentuarsi la concentrazione di aziende artigiane e Pmi nel Sud della provincia. Con un +73%, il Sud registra un + 4% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

NOTA

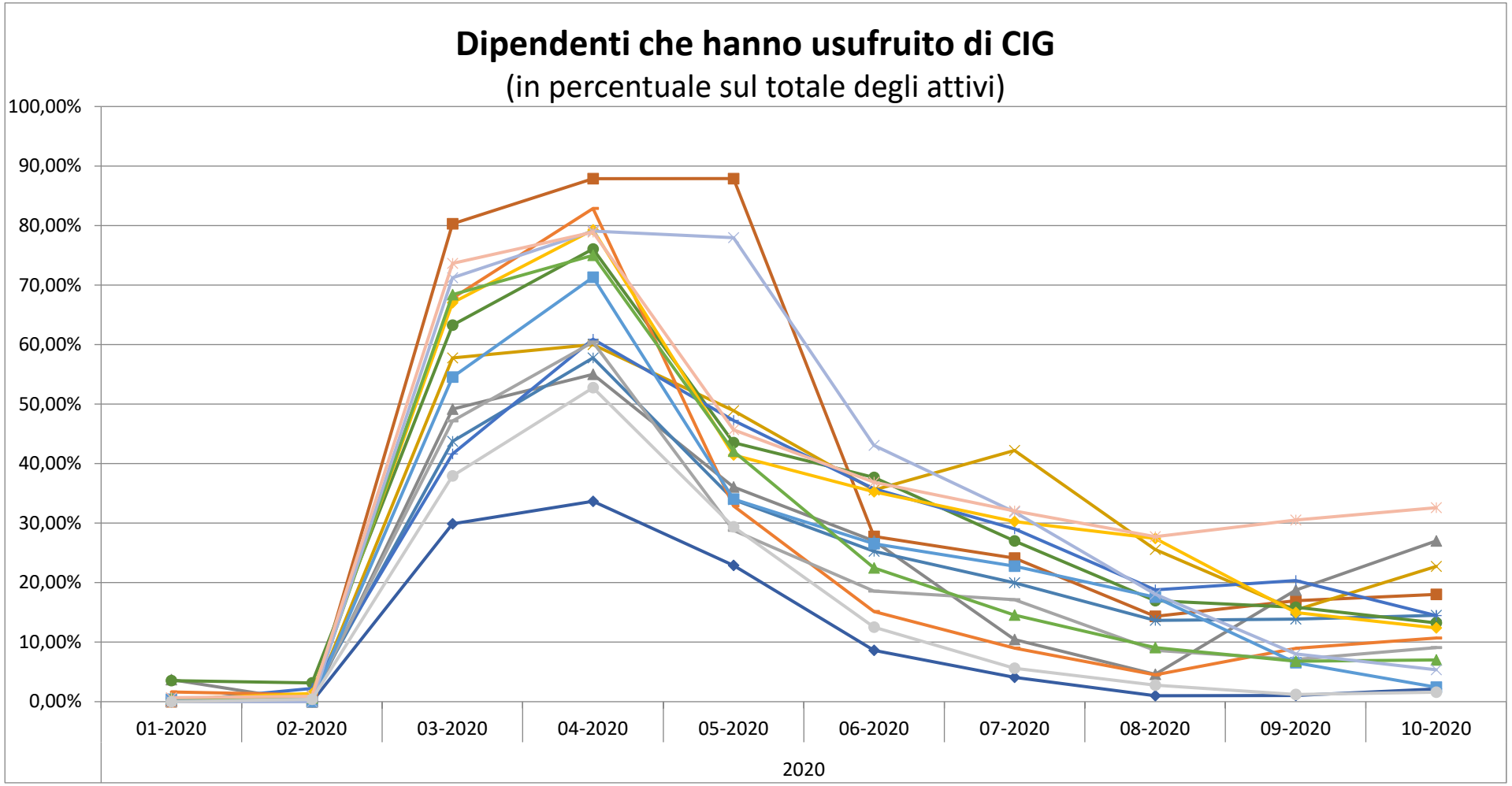
Comuni Nord (Arcisate, Bedero Valcuvia, Besozzo, Biandronno, Bisuschio, Brebbia, Bregano, Brissago-Valtravaglia, Brusimpiano, Cadegliano Viconago, Cantello, Caravate, Casalzuigno, Casciago, Cassano Valcuvia, Castelveccana, Clivio,

Cocquio-Trevisago, Comerio, Cuasso al Monte, Cunardo, Cuveglio, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Grantola, Induno Olona, Ispra, Lavena Ponte Tresa, Luino, Malnate, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia, Porto Ceresio, Porto Valtravaglia, Travedona Monate, Valganna, Varese, Viggiù); **Comuni Sud** (Albizzate, Angera, Arsago Seprio, Azzate, Besnate, Bodio Lomnago, Busto Arsizio, Cairate, Cardano Al Campo, Carnago, Caronno Pertusella, Caronno Varesino, Casale Litta, Cassano Magnago, Castellanza, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Cavaria Con Premezzo, Cazzago Brabbia, Cislago, Daverio, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gazzada Schianno, Gerenzano, Golasecca, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate-Olona, Inarzo, Jerago Con Orago, Lonate Ceppino, Lonate Pozzolo, Marnate, Mornago, Oggiona Con Santo Stefano, Olgiate Olona, Origgio, Osmate, Samarate, Saronno, Sesto Calende, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Sumirago, Ternate, Tradate, Uboldo, Varano Borghi, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Vergiate)

RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI DAL 1 GENNAIO 2020 AL 3I OTTOBRE 2020
(% dei lavoratori dipendenti in cassa integrazione per comparto di attività)

Anno 2020 Mese	Acconciatura ed Estetica	Agricoltura e florovivaisti	Alimentari	Altri Servizi alle persone e imprese	Chimico Gomma Plastica	Commercio	Edilizia	Legno Carta	Meccanica di Produzione	Rip. Manutenzione Istallazione Macchine e Apparecchiature
Gennaio	0,00%	3,70%	0,00%	0,00%	3,52%	0,00%	1,63%	0,60%	0,41%	0,40%
Febbraio	0,00%	0,00%	0,00%	1,01%	3,15%	2,22%	1,16%	0,60%	1,36%	0,00%
Marzo	80,30%	49,15%	57,78%	43,74%	63,26%	41,63%	67,80%	47,18%	67,03%	54,55%
Aprile	87,86%	55,00%	60,00%	57,76%	76,07%	60,91%	82,86%	60,42%	79,28%	71,31%
Maggio	87,89%	36,07%	48,89%	33,95%	43,51%	47,25%	32,91%	28,78%	41,44%	34,02%
Giugno	27,75%	26,98%	35,56%	25,25%	37,69%	35,78%	15,13%	18,58%	35,28%	26,53%
Luglio	24,14%	10,45%	42,22%	19,96%	26,99%	29,03%	8,99%	17,15%	30,28%	22,76%
Agosto	14,32%	4,62%	25,58%	13,67%	16,95%	18,81%	4,53%	8,63%	27,43%	17,55%
Settembre	16,98%	18,75%	15,38%	13,88%	15,85%	20,37%	8,95%	7,08%	14,98%	6,53%
Ottobre	18,02%	26,98%	22,73%	14,52%	13,24%	14,49%%	10,71%	9,09%	12,41%	2,44%

Anno 2020 Mese	Riparazione Autoveicoli Motocicli	Ristorazione e Alberghi	Tessile Abbigliamento	Trasporto	Totale Complessivo
Gennaio	0,61%	0,00%	0,67%	0,00%	**0,88%**
Febbraio	0,60%	0,00%	0,90%	0,42%	**1,17%**
Marzo	68,37%	71,21%	73,62%	37,92%	**62,38%**
Aprile	75,00%	79,07%	78,89%	52,74%	**74,42%**
Maggio	42,11%	77,95%	45,69%	29,39%	**41,90%**
Giugno	22,46%	43,07%	36,87%	12,50%	**28,13%**
Luglio	14,55%	31,88%	32,05%	5,62%	**22,19%**
Agosto	9,09%	18,06%	27,71%	2,78%	**16,54%**
Settembre	6,81%	8,03%	30,53%	1,19%	**13,30%**
Ottobre	7,03%	5,34%	32,59%	1,59%	**12,71%**


Dipendenti che hanno usufruito di CIG
(in percentuale sul totale degli attivi)
100,00%
90,00%
80,00%
70,00%
60,00%
50,00%
40,00%
30,00%
20,00%
10,00%
0,00%
01-2020
02-2020
03-2020
04-2020
05-2020
06-2020
07-2020
08-2020
09-2020
10-2020
2020

Quasi il 75% dei lavoratori delle aziende artigiane e delle Pmi della nostra provincia nel mese di aprile 2020 hanno dovuto affrontare, probabilmente per la prima volta, la eccezionale condizione di essere messi in cassa integrazione. In periodi "normali" non si supera mai, infatti, la soglia psicologica del 2%. A marzo, mese di inizio della pandemia, la percentuale di lavoratori per cui si è ricorso agli ammortizzatori sociali è stato del 62,38%; migliore la situazione nel mese di maggio con il 41,90% anche per effetto della diminuzione delle restrizioni e della possibilità di proroga per le aziende che potevano lavorare in sicurezza e avanzavano la necessità di riprendere l'attività produttiva.

Ancora a quota 28,13% i lavoratori in "cassa" nel mese di giugno, anche perché le aziende hanno dovuto affrontare una congiuntura economica ancora negativa, a consumi sostanzialmente fermi, ma anche problematiche legate al rientro dei lavoratori in sicurezza nel rispetto dei protocolli sanitari in essere.

Vale la pena evidenziare che alcuni comparti produttivi hanno sofferto più di altri nel primo semestre dell'anno. I servizi alla Persona, le attività di ristorazione a alberghiere, il commercio e le attività di riparazione hanno subito in pieno il lockdown anche per la mancanza totale di clientela. Altri comparti, anche se in misura minore, quali l'edilizia, la meccanica e la chimica-gomma-plastica hanno scontato, invece, soprattutto gli obblighi sanitari e normativi relative alle chiusure obbligatorie imposte dai DPCM.

Dall'analisi del mese di giugno si incomincia a evincere una ripresa lenta delle attività: il trasporto e l'edilizia meglio di altri comparti stanno superando il periodo "nero" perché attività legate a "lavori da concludere o non rinviabili "ma anche all'introduzione di incentivi e allo sviluppo delle vendite online. **Altre attività, quali il comparto della meccanica, del chimico, gomma-plastica e del tessile scontano invece le difficoltà dovute ad una minore velocità del riavvio a pieno regime della propria attività produttiva ma anche di una lenta e non certa ripresa delle vendite, dei consumi e della fiducia in mercati ormai globalizzati**. Allo stesso tempo sono stati sicuramente più veloci nel loro riavvio e nella loro riapertura altri comparti quali i servizi alle imprese e alla persona e le attività di riparazione.

Se nel primo semestre dell'anno le aziende e i lavoratori che hanno maggiormente sofferto sono stati soprattutto quelli direttamente legati ai divieti e alle chiusure imposte dai DPCM, nel secondo semestre sono le aziende manufatturiere che scontano la forte contrazione delle vendite e dei consumi.

WWW.ASARVA.ORG

Confartigianato Imprese

ARTSER